Orientamento e contrasto alla dispersione scolastica

Piano di formazione docenti neoassunti – a.s. 2017/18

Duilio Fenzi - UST Monza e Brianza

Perché coniugare l'*orientamento* con la lotta alla *dispersione scolastica*?

Introduciamo una prima ragione «normativa»:
[…] *ancor di più che in passato, oggi l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti* […]
(Linee guida nazionali per l'orientamento permanente – febbraio 2014)

La dispersione scolastica è l'indicatore di una deficienza del nostro sistema in termini di EQUITÀ

«La conseguenza della dispersione non è solo la perdita, per centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi - in un Paese che fa pochi figli - delle opportunità che derivano dal compimento della scuola superiore o di una seria formazione professionale.
La caduta di tali opportunità, infatti, comporta dei fortissimi rischi per ciascuna delle persone in crescita interessate.
Condanna all'emarginazione sociale una fetta della popolazione all'avvio della vita con rischi multidimensionali in termini di minore aspettativa di vita, maggiore possibilità di contrarre malattie, di cadere in dipendenze da alcool e sostanze psicotrope, di delinquere, di essere precocemente messo fuori o ai margini del mercato del lavoro, di conoscere la povertà precoce e di non uscire dalla povertà per l'intera vita, di non partecipare alle comuni decisioni e all'esercizio dei diritti democratici.
Se per le persone si tratta di un rischio – in termini di mancata cittadinanza e di possibilità di una vita dignitosa – il perdurare del fallimento formativo di massa comporta una perdita economica per l'intero Paese in termini di PIL e di coesione territoriale e sociale.
Rappresenta un abbassamento del livello culturale dell'intera società.
Produce una maggiore spesa pubblica per sanità, sicurezza e per spesa sociale dedicata alle diverse età della vita.
Genera marginalità e conflitto sociale.
Condiziona negativamente la partecipazione democratica di tutti.»

(Rapporto MIUR 2018 sul contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa)

LA SCUOLA è…

un luogo d'incontro?

«Quando avete buttato nel mondo di oggi un ragazzo senza istruzione, avete buttato in cielo un passerotto senz'ali»

(Don Lorenzo Milani)

I DATI DELL'EMERGENZA DISPERSIONE

Tavola 5bis - L'abbandono nella scuola secondaria di I grado e nel passaggio tra cicli				
valori assoluti				%
Frequentanti inizio a.s.2015/2016	1.710.004	14.258	abbandono complessivo scuola sec. I grado	0,83
		8.949	abbandono nel passaggio tra scuola di I e di II grado	0,52
		23.207	abbandono complessivo	1,35

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Analizzando nel suo insieme la scuola secondaria di I grado e il passaggio alla scuola secondaria di II grado, rispetto al contingente iniziale dei frequentanti a inizio anno scolastico 2015/2016, l'1,35% (23.207 alunni) ha abbandonato il percorso scolastico e formativo.

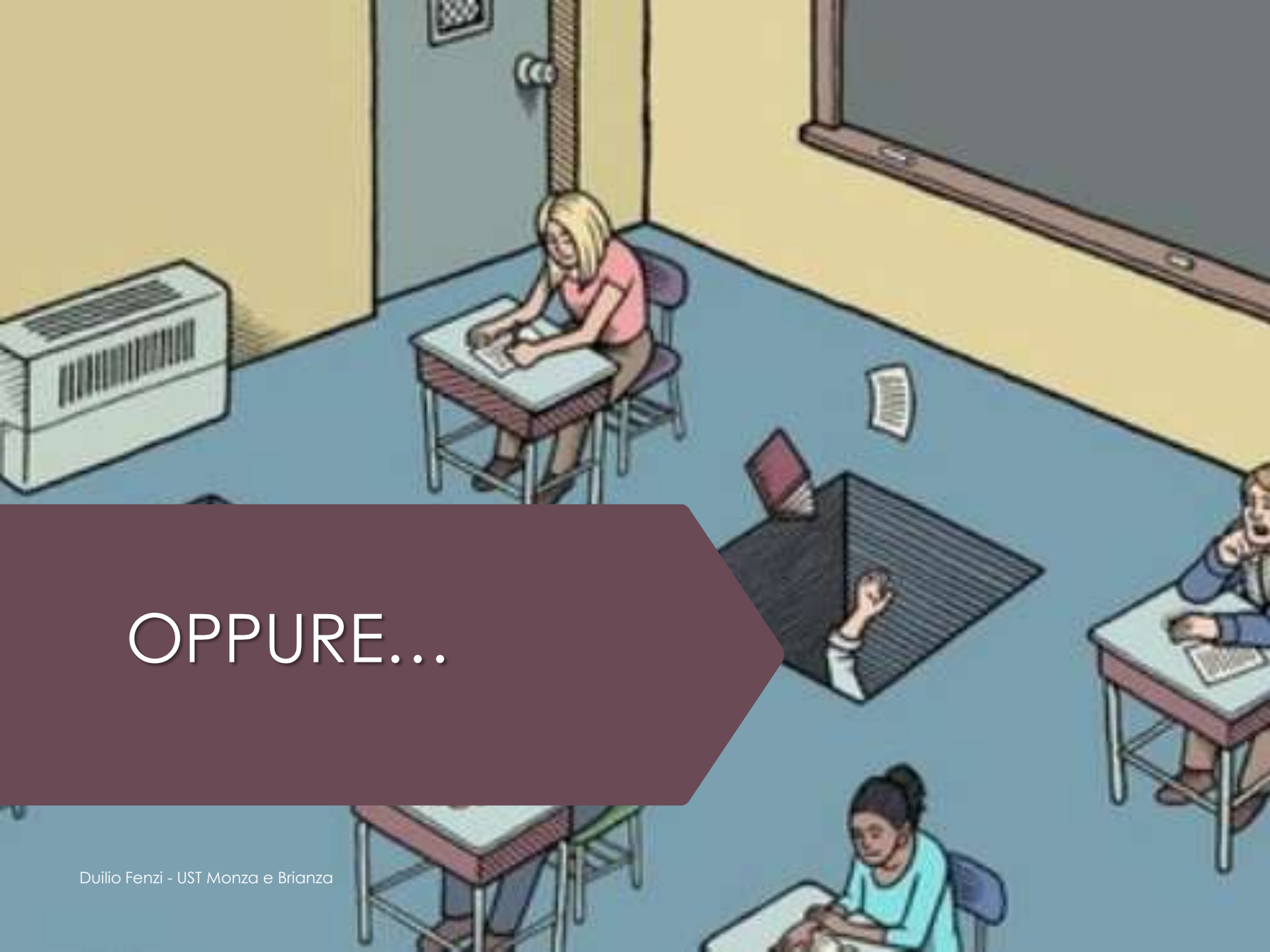
I DATI DELL'EMERGENZA DISPERSIONE

Tavola 8 - L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado

valori assoluti				%
Frequentanti inizio a.s.2015/2016	2.613.619	40.780	abbandono nel corso dell'a.s.2015/16	1,6
		71.460	abbandono tra l'a.s.2015/16 e l'a.s.2016/17	2,7
		112.240	abbandono totale	4,3

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

COME VEDETE LA SCUOLA?



OPPURE…

Tentiamo una prima definizione… normativa

Con l'espressione «dispersione scolastica» indichiamo situazioni irregolari nella frequenza scolastica, ma anche nell'adempimento dell'obbligo formativo (in questo caso si parla in senso proprio di «dispersione formativa») secondo quanto previsto dall'art. 68 della legge n. 144/99.

Il diritto – dovere all’istruzione

- Nell'attuale ordinamento **l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni**, con la finalità di consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età.

Obbligo d’istruzione

- **L'obbligo di istruzione** riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni e si assolve frequentando il primo ciclo di istruzione (ossia i 5 anni di scuola primaria e i 3 anni di scuola secondaria di primo grado) e i primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, oppure, alternativamente, frequentando percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati da strutture formative accreditate dalle Regioni o da un Istituto Professionale in regime di sussidiarietà.

Obbligo formativo

Dopo i 16 anni sussiste l'**obbligo formativo (DDIF)**, come ridefinito dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76, art.1 e cioè come "*diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età*". L'obbligo formativo può essere assolto in quattro modi diversi:

- terminando la scuola superiore fino al conseguimento del diploma;
- frequentando, un corso professionale per il raggiungimento della qualifica;
- lavorando con un contratto di apprendistato o altro tipo di contratto che preveda comunque la frequenza di attività formative esterne all'azienda (come stabilito dal decreto legislativo n.167 del 14 settembre 2011, Testo Unico sull'apprendistato);
- frequentando un corso di istruzione per adulti presso un Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti.

Potremmo dire allora che la

DISPERSIONE SCOLASTICA

Indica l'insieme delle carriere scolastiche accidentate che si POSSONO concludere senza il conseguimento di un titolo di studio.

Sono compresi tutti quei fenomeni che comportano:

- rallentamento del percorso formale di studio
- inadempienze dell'obbligo scolastico
- uscite in corso, o a fine anno, nei diversi gradi di scolarità obbligatoria o post-obbligatoria, prima del raggiungimento del titolo di studio interno ai vari cicli scolastici.

Sono segnali predittivi di dispersione scolastica:

- l'evasione dell'obbligo
- **abbandoni** della scuola secondaria (*proscioglimento dell'obbligo senza conseguimento del titolo*)
- bocciature
- assenze ripetute e frequenze irregolari
- ritardi rispetto all'età regolare
- basso rendimento

Parametri europei…

Obiettivi Europa 2020		
Obiettivi UE / Stati membri	Abbandono scolastico in %	Istruzione terziaria in %
Obiettivo principale dell'UE	10%	40%

Il fenomeno dell'abbandono

- L'indicatore utilizzato per l'analisi del fenomeno in ambito europeo è quello degli ***early school leavers*** **(ESL)** con cui si prende a riferimento la quota dei giovani dai 18 ai 24 anni d'età in possesso della sola licenza media e che sono fuori dal sistema nazionale di istruzione e da quello regionale di istruzione e formazione professionale.

Situazione ESL in Italia

Dati relativi al **2014**:

15%

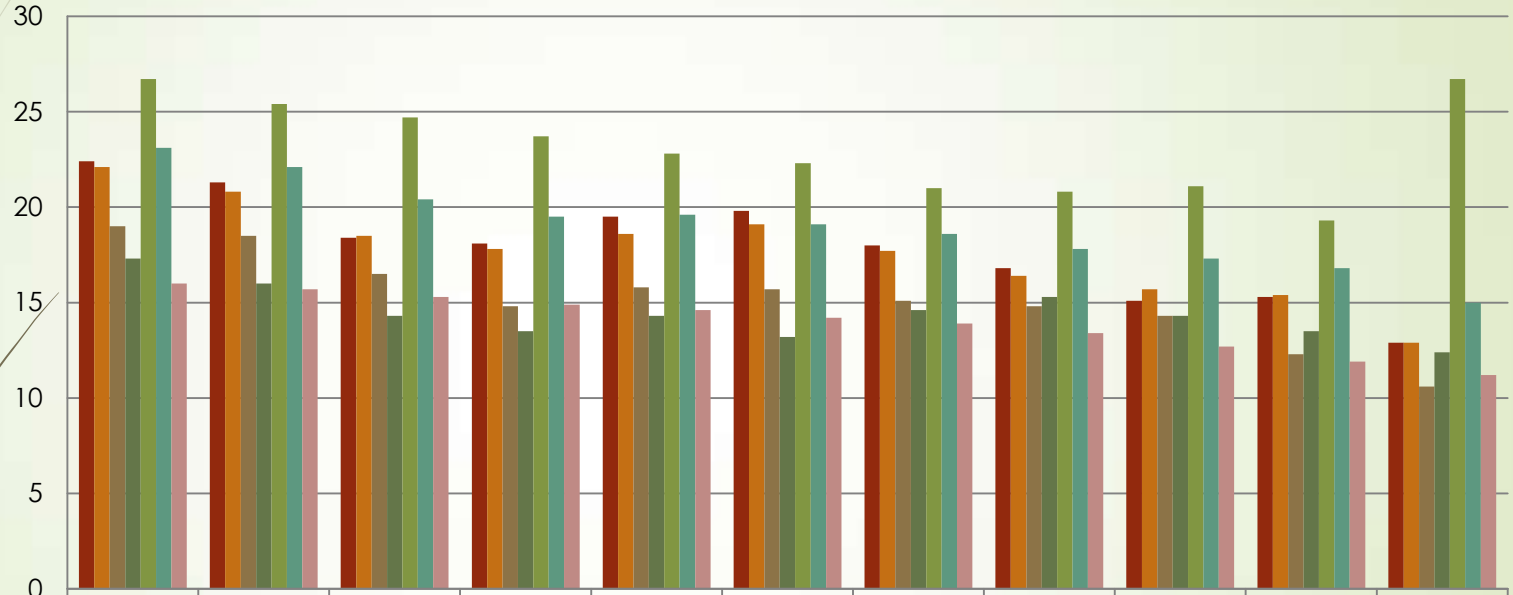
lieve miglioramento

Dati relativi al **2016**:

13,8%

La situazione in Italia nel tempo

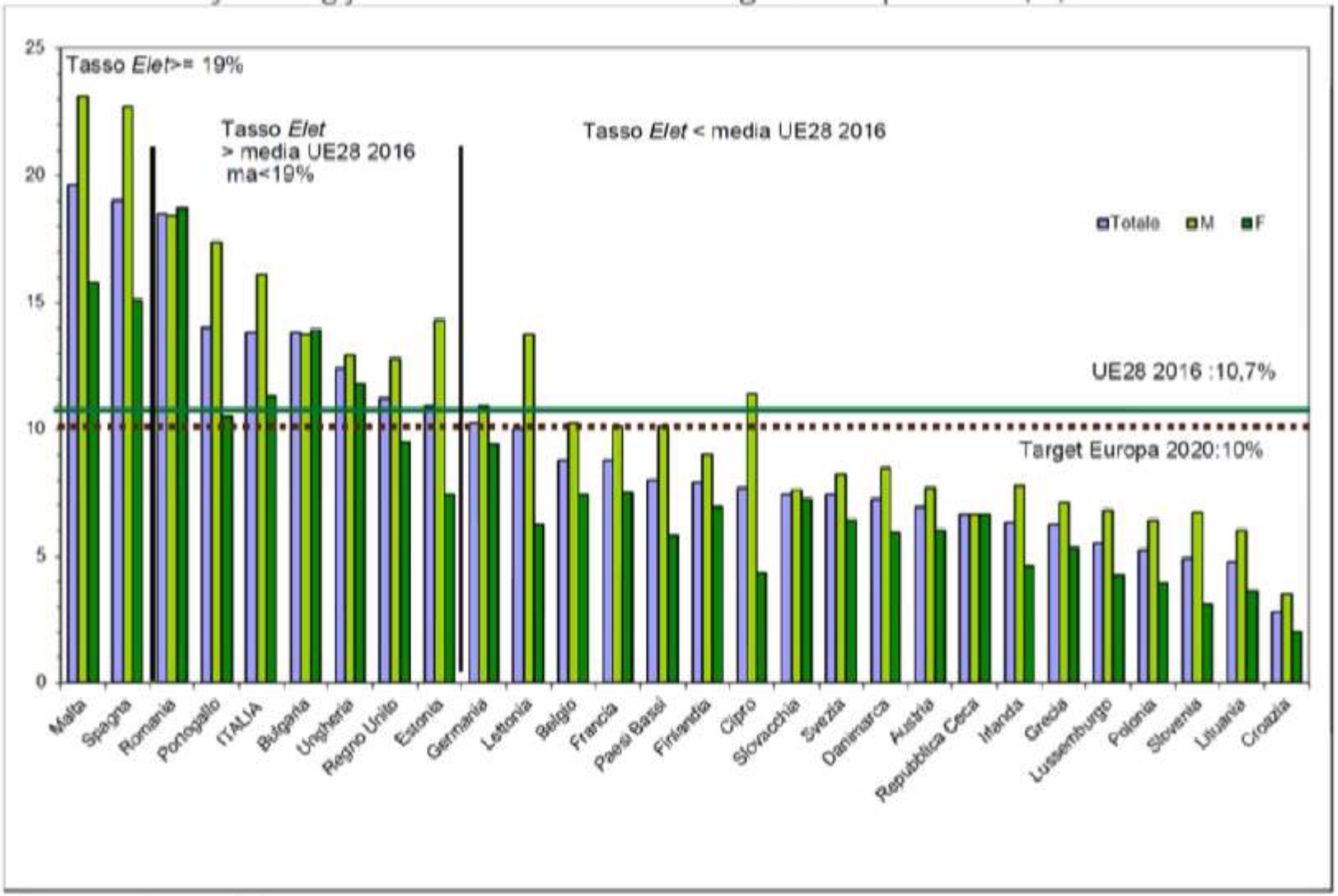
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lombardia	22,4	21,3	18,4	18,1	19,5	19,8	18	16,8	15,1	15,3	12,9
Nord ovest	22,1	20,8	18,5	17,8	18,6	19,1	17,7	16,4	15,7	15,4	12,9
Nord est	19	18,5	16,5	14,8	15,8	15,7	15,1	14,8	14,3	12,3	10,6
Centro	17,3	16	14,3	13,5	14,3	13,2	14,6	15,3	14,3	13,5	12,4
Mezzogiorno	26,7	25,4	24,7	23,7	22,8	22,3	21	20,8	21,1	19,3	26,7
Italia	23,1	22,1	20,4	19,5	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15
EU28	16	15,7	15,3	14,9	14,6	14,2	13,9	13,4	12,7	11,9	11,2

La situazione in Italia nel 2016

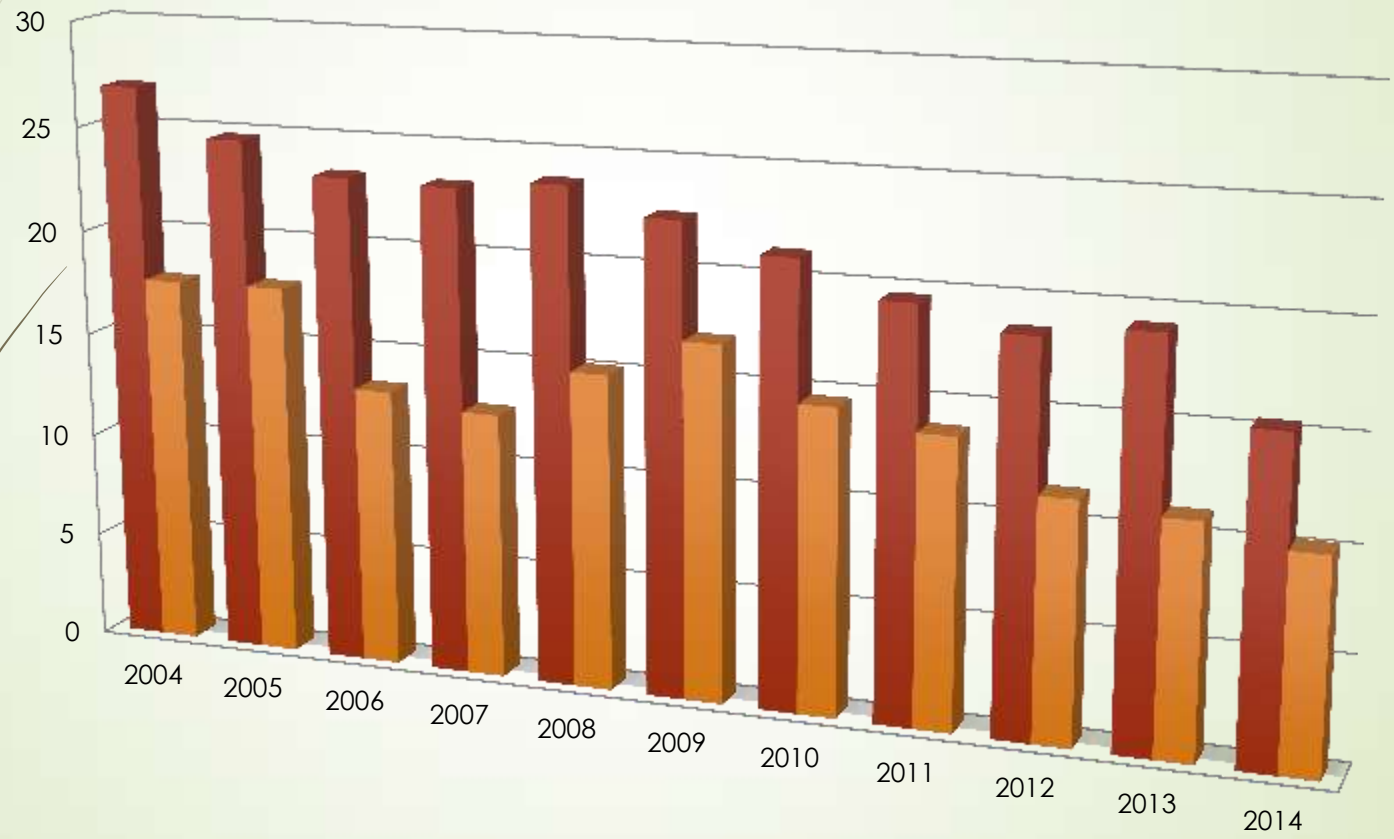
Graf.1 *Early leaving from education and training* – ELET: paesi UE (%)



Fonte: Eurostat

La situazione regionale nel tempo

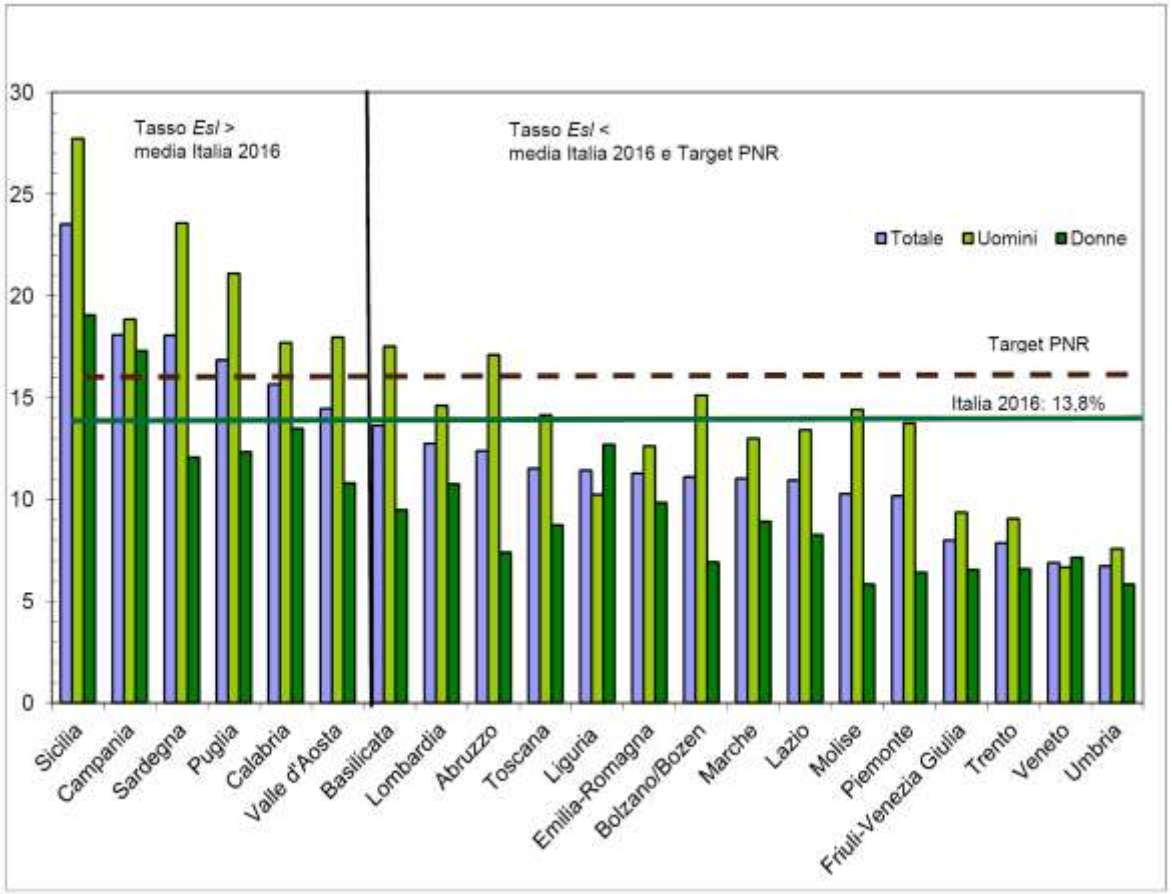
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi in Lombardia



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Maschi	26,9	24,7	23,3	23,2	23,7	22,5	21,2	19,6	18,6	19,2	15,4
Femmine	17,7	17,8	13,3	12,7	15,1	17	14,6	13,8	11,5	11,1	10,2

La situazione regionale nel 2016

Graf.2 *Early leaving from education and training* – ELET: Italia-dettaglio regionale (%)



Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Percentuale popolazione italiana con il solo diploma di terza media (dati 2017)

- 41,1% tra i 15 e i 64 anni
- 25,6% tra i 25 e i 34 anni

Istruzione universitaria

- Media UE 2017: 38,8%
- Italia 2017: 26,4%

Penultima fra i 28 stati UE!

È TRISTE VINCERE PER ABBANDONO!

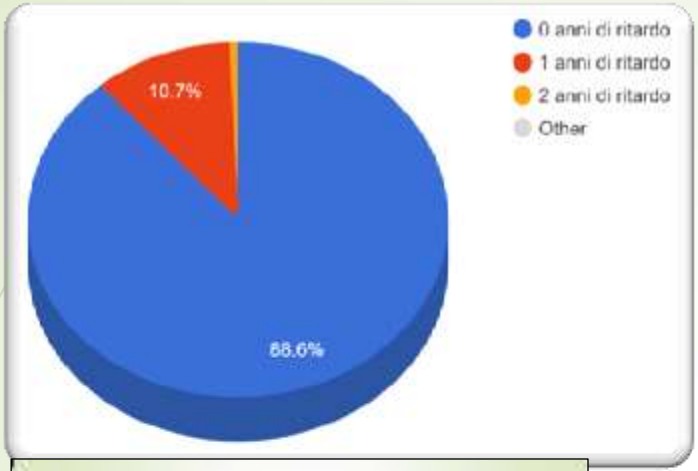
Un obiettivo difficile

- L'obiettivo della Strategia Europa 2020, che pone al 10 per cento – come tetto massimo – il numero di giovani collocabili tra i predetti *early school leavers*, è un'impresa decisamente impegnativa.
- Inoltre per una comprensione allargata dei processi di dispersione è indispensabile fare riferimento ai NEET *(Not in Education, Employment or Training)*, la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 non occupati e non iscritti a un percorso di formazione precisa.
- Da questo punto di vista l'Italia è in una situazione molto difficile con una percentuale di NEET del 24,3%, con numeri che superano i 2 milioni, in coda ai Paesi UE (dove la media si ferma al 14,2)!

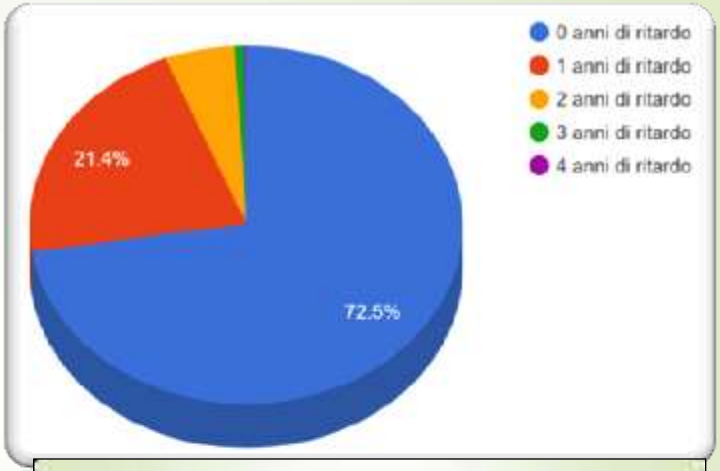
dati 2016

l'abbandono precoce incide diversamente sulla popolazione studentesca a seconda del **genere** e, soprattutto, a seconda dello **status di cittadino italiano o straniero**

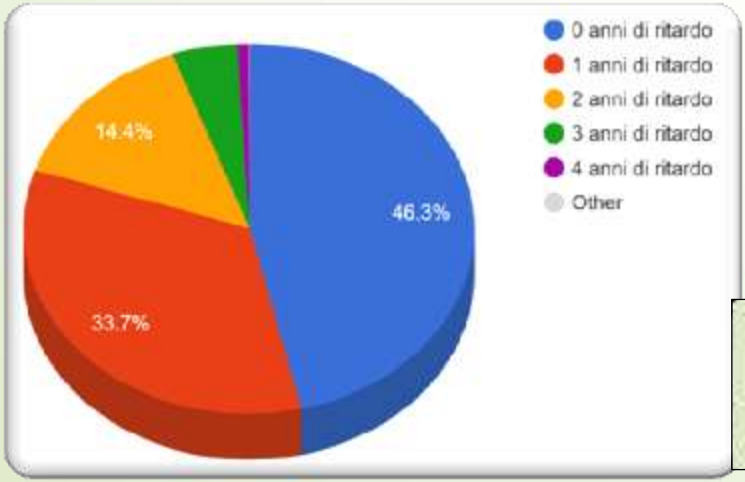
Dati alunni CNI di Monza e Brianza 2017/18



Differenza tra età anagrafica e anno di corso – Scuola primaria



Differenza tra età anagrafica e anno di corso – Scuola secondaria I grado

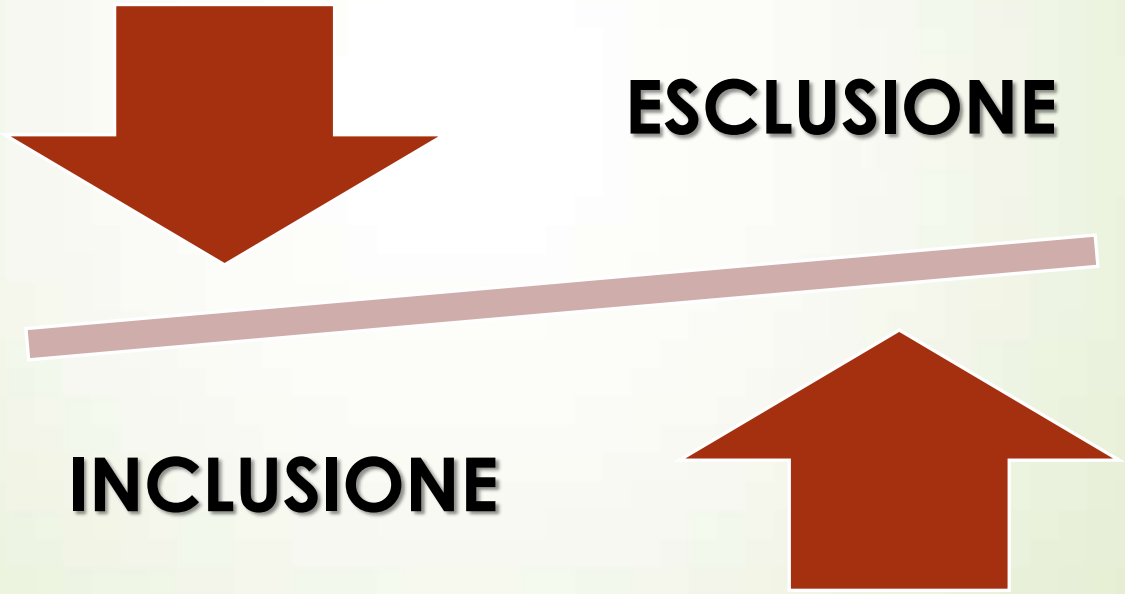


Differenza tra età anagrafica e anno di corso – Scuola secondaria II grado

Ancora troppi ragazzi e ragazze a rischio abbandono scolastico…

CONSEGUENZE

- AGGRAVI SULL'ECONOMIA E SULLA CRESCITA DEL PAESE IN MODO PESANTE
- SI ACCRESCE **L'ESCLUSIONE SOCIALE** E SI ALIMENTA LA POVERTA'



https://www.weworld.it/risultati-weworld-index-2018/

INCLUSIONE

Sovverte completamente l'approccio al problema

È il SISTEMA che si struttura per ACCOGLIERE CHIUNQUE

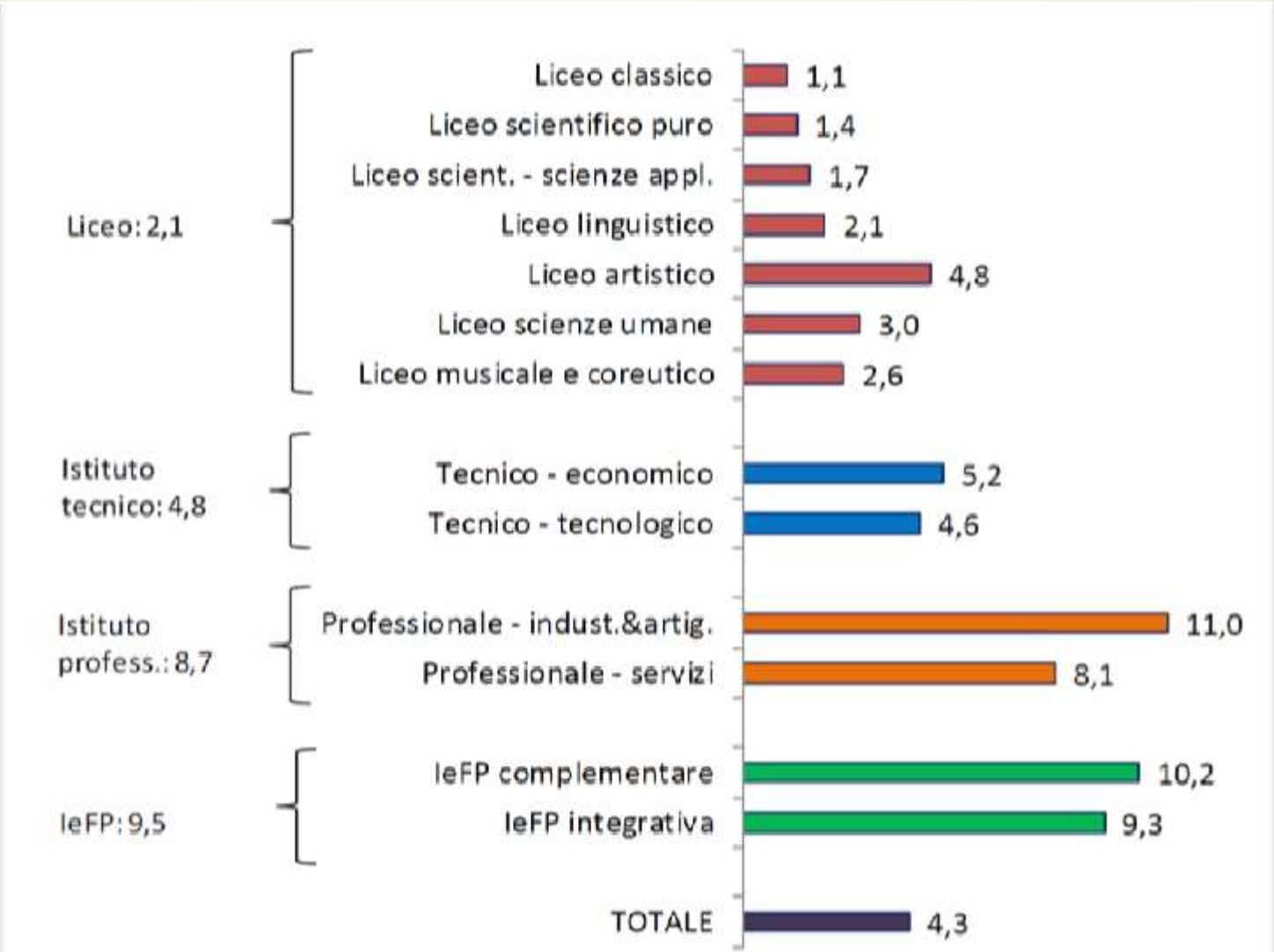
Contrastare la DISPERSIONE SCOLASTICA si può:

Un dato di realtà

La dispersione è maggiore negli istituti tecnici e negli istituti professionali, oltre che nei percorsi IeFP (realizzati in regime di sussidiarietà presso le scuole). Gli abbandoni della scuola avvengono prevalentemente nel primo biennio della superiore in genere a seguito di una bocciatura. Questo dato è omogeneo su tutto il territorio nazionale; ciò porta a concentrare l'attenzione sull'**orientamento** degli studenti che, se mal gestito, porta a scelte a volte irreversibili.

La bocciatura all'inizio del corso di studi superiore si rivela spesso decisiva per la scelta di abbandonare la classe.

Abbandono complessivo per indirizzo – scuola secondaria di II grado (%) – a.s. 2016/17



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

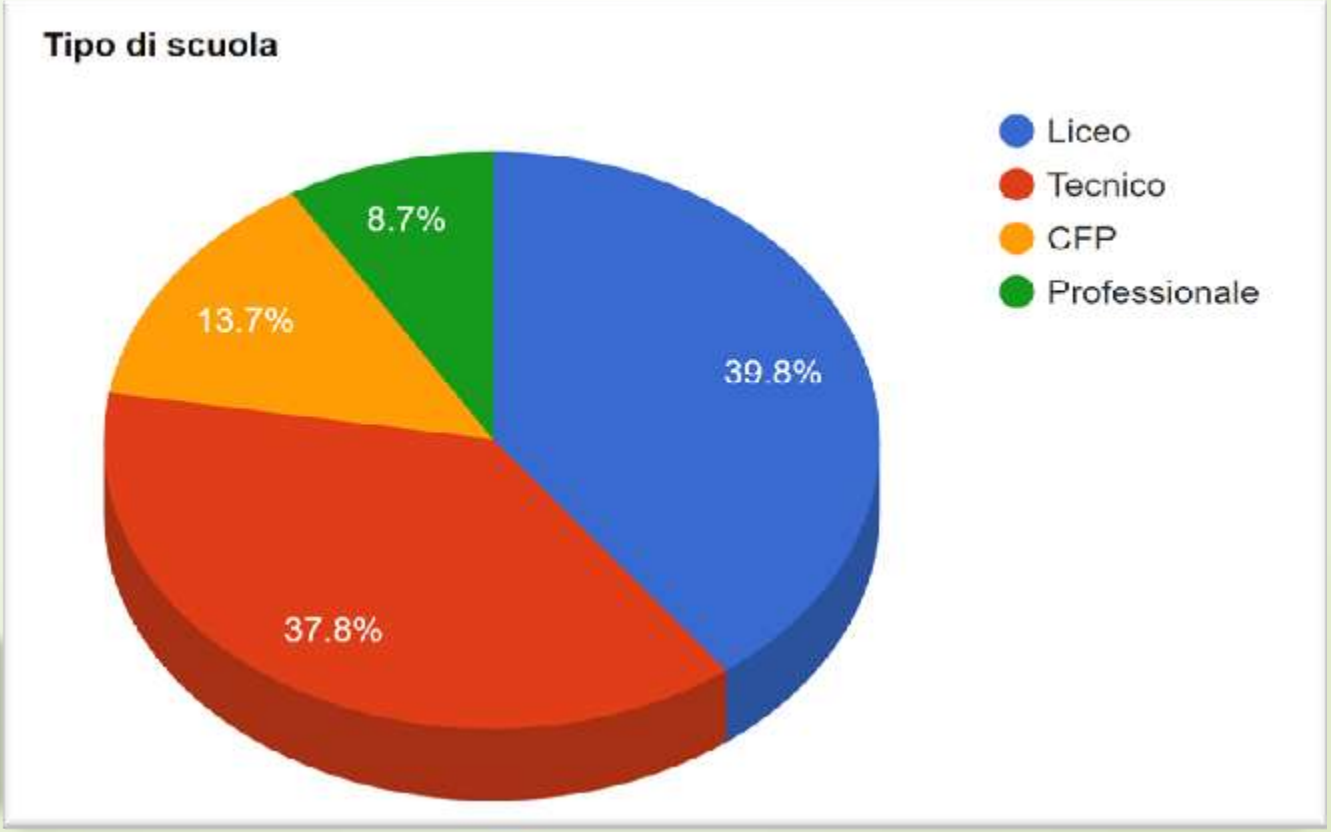
Nessuno probabilmente sarebbe d'accordo…

"Se sei bravo vai al liceo, se sei meno bravo vai al tecnico, se proprio non ce la fai vai o al professionale o alla formazione. Questo è quanto."

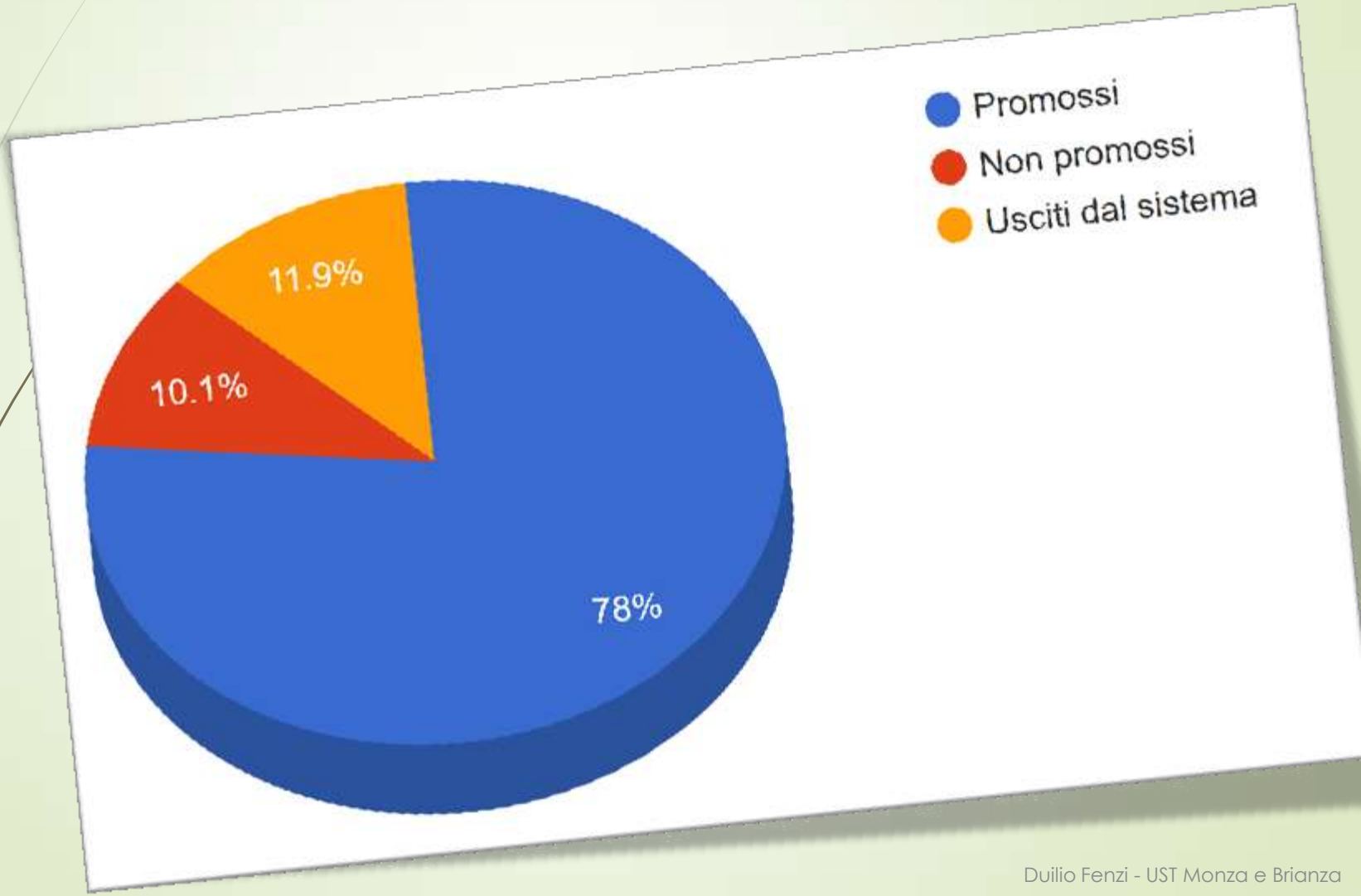
Ma siamo davvero così sicuri che le azioni orientative si siano affrancate da tale visione?

Qualche dato di contesto…

- ***Scelta indirizzo di studi a.s. 2018/19 - iscrizioni classe prima sc. superiore alunni scuole statali di Monza e Brianza***



Alunni che nell`a.s. 2016/2017 frequentavano la classe prima - *Scuola secondaria II grado* – nelle scuole statali di Monza e Brianza

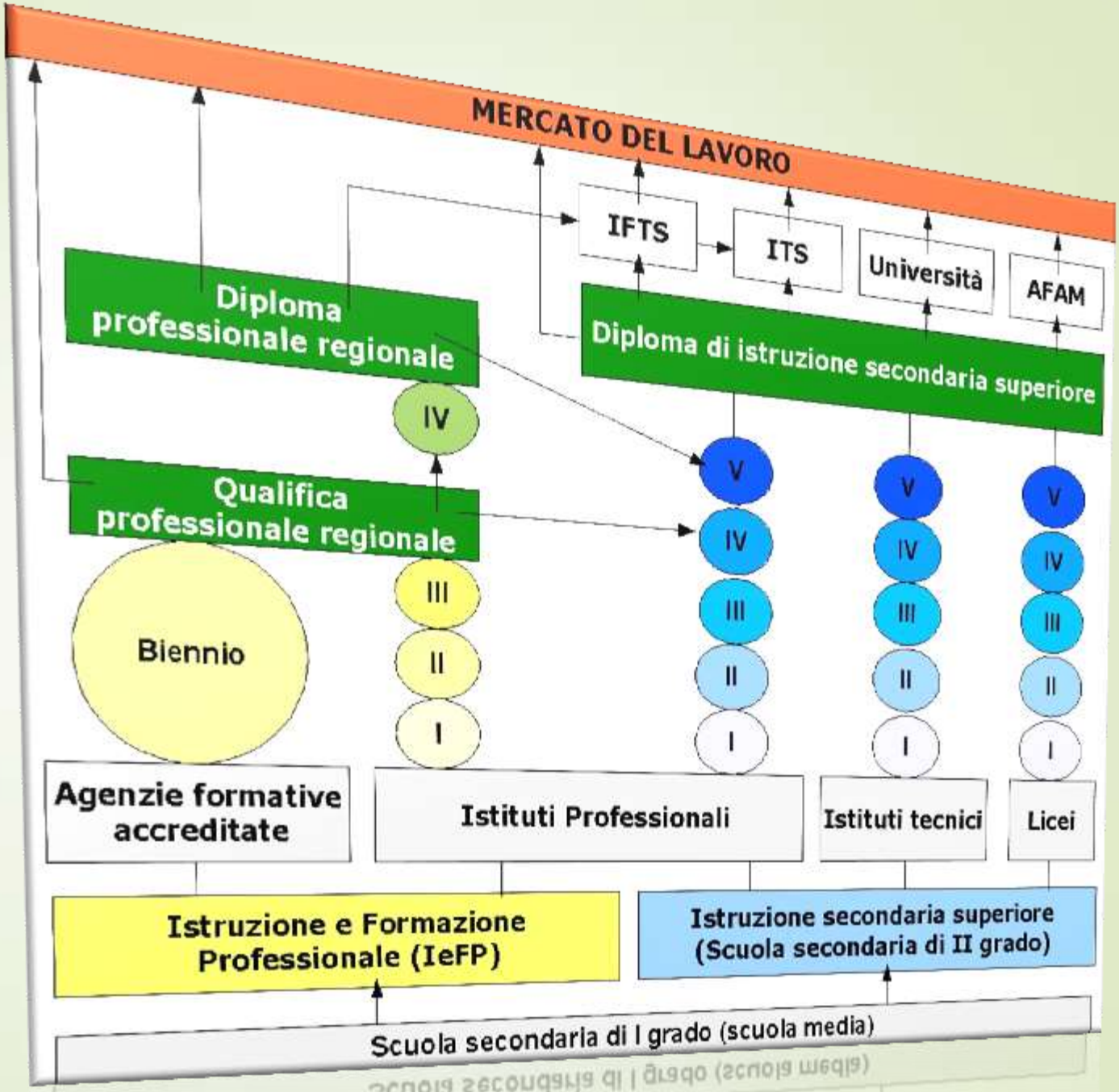


Criticità e bisogni emersi dal confronto con i docenti delle scuole II ciclo di Monza e Brianza

- Scarsa conoscenza delle sottili differenze tra indirizzi scolastici e percorsi formativi. Si necessita quindi di un vero e proprio momento formativo con i genitori almeno un anno prima della scelta (2ª media) ed un potenziamento delle informazioni a disposizione.
- Necessità di Consigli orientativi basati sulle competenze e non sul mero risultato scolastico.
- Opportunità di riorganizzare la modulazione dell'arco temporale dedicato alle attività di orientamento, così da dilatare i tempi di maturazione della scelta negli alunni.
- Bisogno di un maggior circolo delle informazioni e confronto fra gli orientatori dei diversi istituti che offrono i medesimi indirizzi.
- Eccessiva frammentazione e proliferazione delle azioni messe in campo sul territorio provinciale.
- Emersione del fenomeno dei campus "privati" cioè posti in essere dai singoli istituti comprensivi al loro interno ad utenza limitata.
- Approccio di tipo fieristico/mercantilistico di tali eventi con azioni mirate all'ottenimento di maggior numero di iscritti più che di alunni motivati ad intraprendere un determinato percorso di studi (orientamento sostanziale).
- Utilizzo dei consigli orientativi solo in presenza di criticità al fine di azioni di ri-orientamento.
- I Consigli Orientativi non sono standardizzati e quindi di difficile comparazione.

Criticità e bisogni emersi dal confronto con i docenti delle scuole I ciclo di Monza e Brianza

- Difficile dialogo con i genitori, solitamente rigidi e su posizioni intransigenti rispetto alle aspettative scolastiche dei propri figli.
- Necessità, alla luce del D.L.vo 62/2017, di passare a un Orientamento per competenze.
- Complessità nella redazione del Consiglio Orientativo.
- Necessità di uno più stretto e proficuo confronto/ scambio di informazioni tra i differenti ordini scolastici.
- Esigenza di interventi mirati, da parte sia di docenti sia di studenti, che spieghino gli indirizzi in generale e non facciano mera propaganda delle singole scuole.
- Difficoltà nell'orientamento degli alunni con situazioni problematiche o svantaggiose.
- Criticità di alcuni progetti di rete già esistenti nei due ambiti.


MERCATO DEL LAVORO
IFTS
ITS
Università
AFAM
Diploma professionale regionale
Diploma di istruzione secondaria superiore
IV
Qualifica professionale regionale
V
IV
III
II
I
Biennio
Agenzie formative accreditate
Istituti Professionali
Istituti tecnici
Licei
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
Istruzione secondaria superiore (Scuola secondaria di II grado)
Scuola secondaria di I grado (scuola media)

Il sistema scolastico secondario superiore

Istruzione liceale
6 indirizzi

Istruzione tecnica
2 settori - 11 indirizzi

Istruzione professionale
11 indirizzi

Durata: 5 anni
conseguimento del DIPLOMA
(Esame di Stato)

Istruzione e formazione Professionale
(corsi regionali o in regime di sussidiarietà)

Durata: 3 o 4 anni
conseguimento della QUALIFICA PROFESSIONALE (triennale) o del DIPLOMA PROFESSIONALE (quadriennale)

COME APPROFONDIRE
…per scegliere consapevolmente!

IO SCELGO, IO STUDIO (portale MIUR)
http://www.istruzione.it/orientamento/

COME APPROFONDIRE
…per scegliere consapevolmente!

Ufficio Scolastico Monza e Brianza – Orientamento
https://www.atmonza.it/mappa-scuole-secondo-grado/

Mappa delle scuole secondarie di 2° grado della provincia di MB e comuni limitrofi

Mappa che comprende tutte le **scuole secondarie di secondo grado** della provincia **di Monza e Brianza**, e comuni limitrofi di province diverse. Le icone distinguono la tipologia (Liceo, Ist.Tecnico, Ist. Professionale, Corsi di Formaz.Professionale) e l'indirizzo.

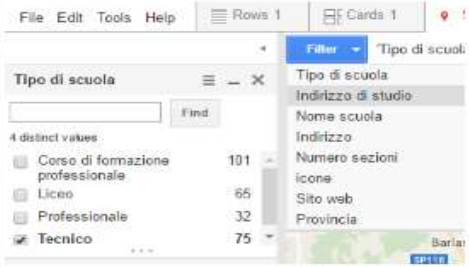
Sulla **mappa originale** è possibile applicare dei filtri per visualizzare solo le scuole con le caratteristiche desiderate.

- **Tipo di scuola**: si può scegliere tra Liceo, Ist.Tecnico, Ist.Professionale, Corso di Formazione Professionale
- **Indirizzi di Studio**: si può scegliere, per ciascun tipo di scuola, l'indirizzo (es. Liceo "Linguistico", Ist.Tecnico "Ammin.Finanza e marketing", ecc...)

Nella mappa sono presenti anche scuole in province limitrofe, che possono essere comode per chi abita sul confine.

Una volta aperta la mappa, cliccare su:

- "Scuole sec.2° grado" per **visualizzare la mappa**
- "Rows" per **visualizzare i dati**
- "Filter" per **applicare i filtri desiderati**



Qui sopra un esempio di applicazione del filtro "Tecnico" con la possibilità di aggiungere anche il filtro per "Indirizzi di studio"

COME APPROFONDIRE
…per scegliere consapevolmente!

LA BUSSOLA (sito Provincia MB):
http://www.provincia.mb.it/bussola/

COME APPROFONDIRE
…per scegliere consapevolmente!

Iter (provincia di Milano)
http://www.cittametropolitana.mi.it/iter/index.html

E, COME ULTIMO APPROFONDIMENTO
…un confronto fra scuole!

EDUSCOPIO (confronto, scelgo, studio)
https://eduscopio.it/

Occorre cambiare il modo di fare didattica

COOPERATIVE LEARNING

PEER EDUCATION

DIDATTICA LABORATORIALE

VALUTAZIONE AUTENTICA

COMPITI DI REALTA'

DIDATTICA PER COMPETENZE

FLIPPED CLASSROOM

MA SOPRATTUTTO :

BISOGNA RICORDARE CHE OGNI PERSONA HA UN BISOGNO INNATO DI SPERIMENTARE IL SUCCESSO :

- ✓ Il bisogno di successo è basato sulla tendenza all'affermazione personale e spinge le persone a svolgere al meglio i compiti in cui sono impegnati, in modo da incrementare la propria autostima.

La motivazione al successo porta con sé, come aspetto positivo, un forte orientamento al futuro, la tendenza a costruirsi un **progetto di vita** e la tendenza quindi ad investire in mete a lungo termine, escludendo nella propria vita futura strade che sembrano non portare a nessuno scopo concreto …

UN SUGGERIMENTO:

Rivalutare il valore positivo dell'errore

Dott.ssa Daniela Lucangeli

Ordinario di Psicologia dello sviluppo

presso l'Università di Padova

https://www.youtube.com/watch?v=57SCpLSdYrU

Possibili scenari?

RIDUZIONE DELLE BOCCIATURE

SCUOLE APERTE

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

Il terzo settore

STOP
ALLA
DISPERSIONE
SCOLASTICA

«Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali»

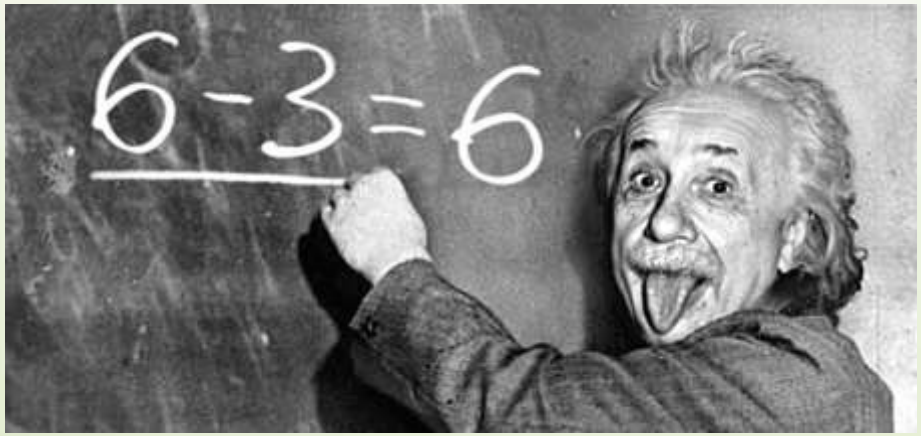
BENTORNATI
RAGAZZI

Per quanto il compito non sia facile… la scuola deve cambiare…

«…Tutti rischiamo momenti di follia…

La definizione di follia è insistere nel fare la stessa cosa…

aspettandosi risultati differenti!»



Albert Einstein

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

BIBLIOGRAFIA

- T. Booth, M. Ainscow, *Nuovo Index per l'inclusione – Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola*, Carocci editore, 2014
- Checchi D. (a cura di), *LOST. Dispersione scolastica: il costo per la collettività e il ruolo di scuole e Terzo settore*, WeWorld Intervita, Associazione Bruno Trentin, Fondazione Giovanni Agnelli, 2014 (pubblicazione disponibile on line)
- Eupolis Lombardia, *Il fenomeno della dispersione formativa in Lombardia*, Approfondimento monografico estratto dal "Rapporto 2015 su Mercato del Lavoro e Sistema di Istruzione e Formazione In Lombardia" dell'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE
- «*DISPERSIONE nella scuola secondaria superiore statale*» Dossier pubblicato on line da Tuttoscuola
- CAMERA DEI DEPUTATI, VII Commissione Cultura, scienza e istruzione - *Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica*
- «*La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017*» a cura dell'Ufficio Statistica e Studi del MIUR – novembre 2017
- «*Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*» - MIUR, gennaio 2018
- Nota MIUR prot. 4232 del 19/02/2014 «*Trasmissione delle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*»